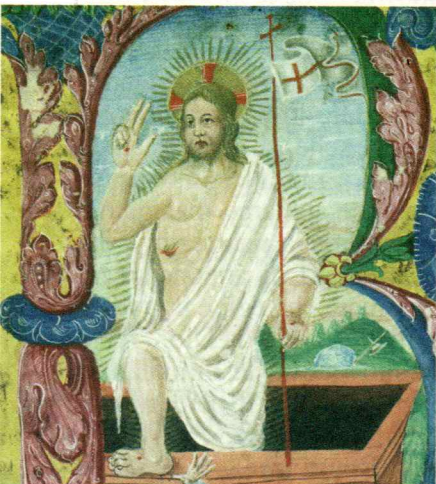


La Pasqua del Signore

DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE
MESSA DEL GIORNO
ANNO A (bianco) - 5 APRILE 2026



«**H**anno portato via il Signore dal sepolcro...». Cristo, risorto dai morti, non si trova più nel sepolcro: bisogna cercarlo altrove. Questo è l'annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte, non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbiamo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro. Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d'amore di ciascuno di noi. La Pasqua ci apre all'incontro con il Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita e ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di "vedere oltre", per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende.

RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia. Hai posto su di me la tua mano. Alleluia. È stupenda per me la tua saggezza. Alleluia, alleluia.

Oppure

Il Signore è veramente risorto. Alleluia. A lui gloria e potenza nei secoli eterni. Alleluia, alleluia.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

ASPERSIONE DOMENICALE

Cel. Fratelli e sorelle carissimi, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova. Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi, il sacerdote dice:

Cel. Padre, gloria a te, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva. *Ass. Gloria a te, o Signore*

Cel. Cristo, gloria a te, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola della vita. *Ass. Gloria a te, o Signore*

Cel. Spirito, gloria a te, che dalle acque del battesimo ci fai riemergere come primizia della nuova umanità. *Ass. Gloria a te, o Signore*

Se si usa l'acqua già benedetta nella Veglia pasquale:

Cel. O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel battesimo. Per Cristo nostro Signore. *Ass. Amen*

Oppure, se non si usa l'acqua già benedetta nella Veglia pasquale, il sacerdote prosegue con questa preghiera:

Cel. Dio onnipotente, che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, benedici quest'acqua, e fa' che tutti i rinati nel battesimo siano annunciatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. *Ass. Amen*

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo attraversando, se lo ritiene opportuno, la chiesa. Intanto si può eseguire un canto adatto. Quindi, il sacerdote torna alla sede. Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Cel. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,

INNO DI LODE

COLLETTA

Ass. Amen

PRIMA LETTURA

Seduti

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Parola di Dio. **Ass.** Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore. **Alleluia.**

VANGELO

(20,1-9)



Dal Vangelo secondo Giovanni

Ass. Gloria a te, o Signore

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non

creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(si china il capo)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, sostenuti dal fuoco dello Spirito Santo e illuminati dalla Parola ascoltata, innalziamo al Padre la nostra preghiera.

Letture Diciamo insieme:

Ass. TI PREGHIAMO, ASCOLTACI!

1. Perché la Chiesa di Dio condivida con amore gioie e speranze, tristezze e angosce dei poveri e degli afflitti, portando a tutti la lieta notizia della risurrezione del Signore. Invochiamo il Signore.

2. Perché tutti i battezzati, rinati nell'acqua e nello Spirito, annuncino con una vita coerente il Vangelo della redenzione, cercando il bene che abita il cuore di ogni uomo. Invochiamo il Signore.

3. Perché i governanti delle nazioni scelgano con coraggio la via della pace e della riconciliazione, antepo-
nendo la ragione e il rispetto alla violenza e alle armi. Invochiamo il Signore.

4. Perché i malati, i poveri e le persone sole celebrino il mistero pasquale nella consolazione, sperimentando la tenerezza di Dio nella carità dei fratelli. Invochiamo il Signore.

5. Perché i nostri cari defunti contemplino con gioia nei cieli il volto misericordioso di Dio, partecipando alla gloria del Risorto. Invochiamo il Signore.

Cel. Padre santo, che conosci i nostri cuori e scruti i nostri pensieri, ascolta le preghiere che ti rivolgiamo e donaci di rimanere sempre nel tuo amore, fedeli al tuo Figlio, crocifisso

e risorto per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass. Amen

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE

Cel. Esultanti per la gioia pasquale, ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

PREFAZIO PASQUALE I

Il mistero pasquale

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria.

Nel Canone Romano si dicono il Communicantes, l'Hanc igitur e il Qui pridie propri. Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

MISTERO DELLA FEDE

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia. Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Cel. Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. In questo santo giorno di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato.

Ass. Amen

Cel. Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura.

Ass. Amen

Cel. Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.

Ass. Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Ass. Amen

Cel. Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia!

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia!

Attualizzare la Parola

Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l'esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione. Possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con lui nella gioia, per sempre. Ci affrettiamo per andare incontro a Cristo, con il passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni.

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA

La preghiera può essere guidata dal capofamiglia o da un membro della comunità. Dopo aver proclamato un brano biblico (ad esempio Ez 36,25-26; Gv. 4,13-1a), egli dice: *Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo.*

Preghiamo:

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amici gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen. Con un ramoscello d'olivo, il capofamiglia porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno di croce.